95

SUA MAESTÀ
L'AMORE

Operetta in 3 atti e 7 Quadri

DI

HENNEQUIN e MARS

Musica del Maestro

VITTORIO ROGER

Rappresentata la prima volta in Italia
dalla **Compagnia Ciro Scognamiglio**
al Teatro Costanzi *di Roma.*

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

BIBLIOTECA · CAPRONI
· VIZZOLA ·
SALA T
SCAFFALE 6
59595
FILA 11

02481

SUA MAESTÀ
L'AMORE

Operetta in 3 atti e 7 Quadri

DI

HENNEQUIN e MARS

Musica del Maestro

VITTORIO ROGER

Rappresentata la prima volta in Italia
dalla **Compagnia Ciro Scognamiglio**
al Teatro Costanzi *di Roma.*

TORINO, 1899

G. MULETTI, Editore

MUSIC LIBRARY
UNC-CHAPEL HILL

Proprietà Riservata

Torino, 1899 — Tip. Spandre e C., Via Mazzini, 40.

MUSIC LIBRARY
UNC--CHAPEL HILL

PERSONAGGI

Il Principe di Stiria .		*Italia Del Lago*
Lyonetta, moglie del Conte		*S. Gordini-Marchetti*
Irma de Blanc-Mesnil .		*Ada Navarra*
Kadidia, zingara . .		*A. Alfieri*
Olimpia		*D. Sangiorgi*
Coralia		*E. Surano*
Emma	mannequins	*E. Anteis*
Ada	mannequins	*E. Surano*
Ebe	mannequins	*A. Azzariti*
Pina	mannequins	*E. Francesconi*
Il Conte Ferko-Sabor .		*Giulio Marchetti*
D. Guzman, uffic. spagn.		*Guelfo Bertocchi*
Tricola, protocollista .		*Virginio Fineschi*
Sofador, vice-protocoll.		*A. Petroni*
Farkas, zingaro . .		*T. Rinaldi*
Ferdy, sarto parigino .		*Francesco Orefice*
Carlo		*V. Mussi*
Stefano . . .		*E. Alcozer*
Lorenzo . . .		*V. Fioretti*
Robinet . . .		*O. Grossi*
Giuseppe . . .		*V. Filaretto*

Abitanti della Stiria - Invitati - Domestici

Sartine - Maschere.

Il primo quadro in Stiria - Il resto a Parigi.

PERSONAGGI

Il Principe di Sunia		Paolo Del Lungo
Leonetta, moglie del Conte S.		Gerardina Gerardi
Anna di Biana-Mosnil		Ida Nanni
Rachila, zingara		A. Alfieri
Olympia		D. Sangiorgi
Corallia		E. Serano
Emma	manneqquins	E. Malvis
Ada		E. Serano
Ebe		A. Isaurdi
Pina		E. Francesconi
Il Conte Ferko-Sabor		Giulio Marchetti
Il Barone, nipote, spasm.		Guglielmo Gerlacchi
Tricola, protonotaria		Virginia Finocchi
Solador, vice-protocollo		M. Patroni
Farkas, zingaro		E. Rinaldi
Ferdy, zanto parigino		Francesco Doppia
Carlo		V. Russo
Stefano		E. Alessio
Lorenzo		V. Rinaldi
Robinet		G. Grossi
Giuseppe		V. Rinaldo

Abitanti della Sunia - Invitati - Domestici

Sartine - Mascherc

Il giorno quarto in Sunia - Il rotto a Parigi

ARGOMENTO

Il Principe di Stiria ha venti anni, é ricchissimo, ed è bello; parrebbe il più fortunato dei mortali; invece é infelicissimo. Tanto é vero che, come l'ultimo dei suoi sudditi, si reca a consultare la fattucchiera Kadidja, in un padiglione di zingari per tentare se ella potesse liberarlo dalla sventura che lo ha colpito. Il povero principe, benchè desideroso di amare, è assolutamente insensibile all'amore. Qualunque bella donna del suo regno lo lascia freddo come un pezzo di pietra. A venti anni è davvero un po' forte!

— Perchè? perchè? — esclama il poveretto — io debbo essere così manchevole?...

Kadidja, con la sua arte magica, gli fa comparire innanzi il Dio Amore, il quale fa noto al Principe come egli sconti la pena del padre, vecchio peccatore, il quale, dopo aver troppo goduto, aveva maledetto la fonte del godimento. Amore però è pietoso. Impone al Principe di viaggiare, di conoscere molte donne, assicurandogli che troverà la scintilla ravvivatrice della fiamma. Ed il Principe parte alla ricerca della scintilla.

Dopo aver peregrinato tre mesi *inutilmente*, giunge a Parigi, la città affascinante, e va dal suo ambasciatore, il conte Ferko-Sabor. Costui ha sposato una seducentissima parigina, Lyo-

netta, ma per ingannare gli ozii diplomatici si diverte con una orizzontale alla moda: Irma de Blanc-Mesnil. E' però gelosissimo della moglie che, sicura della fedeltà del marito, non ascolta le spagnolesche proposte amorose dell'*attaché* dell'ambasciata di Spagna Don Guzman.

Il Conte, profittando che Lyonetta è travestita da vecchia contessa per una recita di società, la fa credere sessantenne al Principe. Questi però, per la bellezza e per la grazia, colpisce l'animo della contessa, nello stesso tempo che Don Guzman, per renderla meno severa, le promette di darle la prova dell'infedeltà del marito.

Il Principe intanto, andando sempre in traccia della scintilla che deve dargli la felicità, si fa condurre nella sala di prova del maggiore fra i sarti da donna parigini, monsieur Ferdy. Questo specialista famoso, che spoglia e veste le più belle ed eleganti signore, e le mondane più alla moda della grande città, non vuole, ed a ragione, assolutamente uomini nel suo laboratorio. Basta lui!... E appunto per questo, dal principe ai suoi ridicoli ministri, dall'ambasciatore a Don Guzman, tutti convengono in quel ghiotto regno della moda e dell'eleganza.

Vi giunge anche Lyonetta per provare un vestito, ed ha (non più vecchia) un brillante colloquio col Principe, facendosi credere certa madama Durand. Intanto arriva Olimpia, una vezzosa orizzontale. Divorata dagli occhi di tutti

gli uomini nascostisi per la circostanza, si fa svestire da Ferdy, per provare un abito nuovo che deve indossare in una festa della sua amica Irma De-Blanc-Mesnil. I *divoratori* sono però scoperti e ne nasce un curiosissimo parapiglia.

La festa d'Irma è uno splendore. Essa apre i ricchi saloni del suo palazzo, guadagnatosi a furia di *economie*. Il Principe, il Conte (suo amante) e una moltitudine di personaggi più o meno gravi e di belle dame accettano l'invito.

Tutti gli invitati si travestono da maschere italiane — una vera festa di colori — e si abbandonano ad una pazza allegria. Il giovane Principe è festeggiatissimo; ma di bocca in bocca e di orecchio in orecchio si propaga la notizia della sua disgrazia. Irma, anima compassionevole e generosa, si propone di essere lei la scintilla ravvivatrice, e in un colloquio pieno di tenerezza, che a lei sembra da prima troppo prolungato, crede finalmente di tenere in pugno la vittoria. Ma il Principe, quando inebriato spera innalzarsi dalla terra in cielo, cade immerso nel sonno.

Intanto Don Guzman, che aveva fatto vedere a Lyonetta il Conte vicino ad Irma, ottiene da costei, suo malgrado per sete di vendetta, la promessa di essere ricevuto nel suo palazzino, al parco di Monceau.

Il Principe, svegliatosi tra le beffe dei presenti, fugge via, e va vagando melanconicamente

solingo, senza meta. Giunge così, senz'accorgersi, al parco Monceau e ivi s'imbatte con Don Guzman. Senza riconoscersi a causa del buio, si altercano e si battono. Il Principe resta leggermente ferito ad una mano, e Don Guzman, riconosciutolo, fugge. Interviene in buon punto Lyonetta, sempre creduta signora Durand dal Principe, e succhia pietosa il sangue dalla ferita. Al contatto di quelle labbra, il cuore del Principe finalmente si desta; entra con Lyonetta nella palazzina ed occupa molto lodevolmente il posto del signor Durand.

Comprende poi (dopo esser uscito dalla finestra e rientrato dalla porta) che quella palazzina è proprietà del suo ambasciatore, e, con la sua confusione, fa crescere i sospetti incipienti del conte. Ma l'abile Lyonetta, con una graziosa commediola, rassicura pienamente il marito, ed ottiene dal Principe ch'egli venga nominato primo ministro in Stiria, alta carica, degna solo di alti personaggi.

Il Principe, contento e felice, si prostra innanzi all'Amore, tutto circondato da fiorenti giovinezze e lo ringrazia. Lyonetta anche.

ATTO PRIMO

Quadro Primo

N. 1.

Introduzione e Coro.

Farkas, Kadidja, Coro.

Garzon, fanciulle - d'ogni età
Noi qui corriam,
Qui ci affrettiam
Da casolari - da cittá
Per ammirar la zingara che è qua.
O Kadidjà
Incantatrice,
Divinatrice,
Oh! tu che puoi
Tutto che vuoi:
Con noi sii buona - ti preghiam,
A te fidenti - ci doniam.
Oh! tu che sai - la verità,
A noi rispondi - o Kadidjà.

Farkas La sorte è amica ancor.
Kadidja La sorte è amica ancor.
Farkas Avrem dell'or, dell'or!
Coro Chi non ha più quattrini
Ti dà frutta e legumi.
Kadidja Ciò non istà - nei nostri costumi,
Noi preferiam quattrini.
Coro Oh Kadidjà....
Farkas Ebbene, donate a noi
Tutto quanto sta in voi.
(*ripresa del Coro d'apertura*)

N. 2.

Couplets del Protocollo.

Soffador, Tricolà, Coro.

1°.

Soffador E' duopo aver - un gran saper
Per sbrigar - questo mestier.
E' dnopo aver - cervello fin
E ventre ancor - più sopraffin.

Tricolà Lo stesso re - non può parlar
Senza di noi - nè può pensar:
Senza di noi - può nulla far,
Nè il naso pur - si può soffiar.

Soffador Il capo io son del protocollo
Coro Il capo egli è del protocollo.
Tricolà Il *vice* io son del protocollo.
Coro Il *vice* egli è del protocollo.

Sof. Tric. Noi protocolliam
Tutto che vediam:
Noi protocolliam
Quanto più possiam.

Coro Voi protocollate
Tutto che vedete;
Voi protocollate
Quanto più potete.

2°.

Tricolà Riguardo poi - ai privilegi,
Di mille specie - noi ne abbiam:
Siam sempre primi - nei corteggi,
Perchè noi due - li organizziam.

Soffador Se mai facciamo - qualche marrone
Siam crocifissi - in su ed in giù,

Sicchè mettiamo - quì sul groppone,
Quel che dinnanzi - non ci sta più.
(*si voltano e si vedono decorati sulla schiena*)

Tricolà Il capo egli è del protocollo.
Coro Il capo egli è ecc.
Soffador Il *vice* egli è ecc.
Coro Il *vice* egli è, ecc.
(*sortita Coro Garzoni ecc.*)

N. 3.

Cantilena.

Principe.

1°.

Perchè in me questa tortura?
Perchè vuoto è questo cor?
Ognun cede al dio d'Amor...
Questa è legge di natura.
Perchè Amore vincitor
Con me sol non ha ardimento?
Non si desta nel mio cor
Coi suoi turbini possenti?
Se tenta questo cor - di favellar, balbetta:
Divento pel dolor - più bianco d'alabastro,
Inerte qual pilastro;
Ohimè, Cupido, che ti feci io mai?

2°.

D'onde vien sì triste cosa?
Non avrò adunque più ben?
Non vedrò più il ciel seren?
Nè, per me, fiorir la rosa?
Come il raggio dell'april
Dona ai ghiacci il suo tepore,

Così il bacio suo gentil
Non vorrà donarmi Amore?
Se tenta questo cor, ecc.

N. 4.

Incantesimo.

Principe, Kadidja, Farkas, e Coro invisibile.

Kad. Fark. In questa marmitta infernale
Pel e cuor di lupo,
Pel e cuor di cane,
Penne e cuor di gufo,
Cuori e membra umane,
Rospi e pipistrelli,
Rane e serpentelli!

Princ. Guardiam, che avviene - dunque laggiù:
Oh che festino da Belzebù!

Farkas No, non andar laggiù,
Resta qui tu.

Coro (invis.) Raki, Rakà, Raki, Rakà
Ih! Ih! Ih! Ih!
Ah! Ah! Ah! Ah!

Princ. Signor Iddio, che chiasso fan là?

Kad. Far. Per l'inferno, per il ciel,
Per Iddio, per l'avel
E per l'onde,
Per i negri demon
De le basse region
Negre e fonde,
Amor, amor, amore,
Tu il primier del Ciel,
Deh! vieni al nostro appel,
Obbedisci al mio dir,
E ti degna apparir.

Quadro Secondo

N. 5.

Rondeau.

Leonetta.

Al trotto fine - del mio poney
Io vo' guidando - il mio boggey.
Hop là! hop là!
Giungiam ben tosto - ai Campi Elisi
Gridando in qua ed in là:
Hop là! hop là!
E via filando - per i viali
Delle acacie e di Long-Champs
Oh che piacer! - si può veder
Innanzi a noi - Parigi inter.
A dritta, a manca ognun s'inchina:
« Buon dì, marchesa! - oh viscontina!
« To' la contessa - la principessa...
« Guarda... il visconte - quel *bon enfant*...
« To' la contessa - *et son amant* ».
E via si passa - con un sorriso:
Più lungi scoppia - potente il riso.
Uno *sportmen*
Che pedalava con *en-train*
Va in terra e, *punfate*! si rompe il naso,
Ciascuno ride al triste caso.
Poi ci s'arresta - ad un caffè:
Un, due, tre...
Si *flirta* in dolce - compagnia.
Bella mia...
E ci, ci, ci.. e cià, cià, cià...
Au révoir
A ce soir.

Noi ripassiamo - dalla cascata
E ritorniamo - all'ambasciata.
(*parlato*) Hop là... hop là... vi farete arrotare.
(*risata*)

N. 6.

La Valigia diplomatica.

Leonetta, Conte, Segretari, Coro.

Tutti E' venerdì, e di prammatica
Arriva a gran velocità
La valigia diplomatica
Attesa con ansietà.
Grida, in vederla, ognun:
Chissà cosa mai conterrà?
La va - la va - la va
La valigia diplomatica
Attesa con grande ansietà?

N. 7.

Canzone spagnuola.

D. Guzman.

Conosci tu - uno spagnuolo
Dall'occhio pien d'ardor?
Pel mondo ei va - tacito e solo
Perchè arde, ahimè, d'amor!
Se a caso ei ti vede, Leonetta,
Più rapido batte il suo cuor:
E trema, e ti guarda, e t'aspetta...
Vuoi dunque ch'ei muoia d'amor?
Di Salamanca siam figli:
Siam nati al piacere, al lottare:
Siam forti, siam destri ai perigli,
E legge è per noi l'amar!

N. 8.

Coro e Couplets.

Principe e Coro.

Coro Onor, onor a Monsignor!

Princ. Di sì gentili onor
Mia altezza v'è grata,
E grazie dice a voi di tutto cuor
In nome d'una patria idolatrata.

Coro Onor, onor a Monsignor!

1°.

Princ. Siccome un giorno - il bel Giocondo
Giva cercando - il suo tesor,
Così men' vo - correndo il mondo
Da nord a sud - tra spine e fior.
Ma intanto da questo - a quel paese
Cercai raggiunger - il mio fin:
Nessuna donna ancor - mi accese,
Nè frenar seppe - il mio cammin.
Sulle verdi sponde
Che la Senna bagna,
Chi vi regge e guida?
Chi v'accende il cor?
Solo l'amor - amor vi regge,
E me trascina - ancor l'amor.

Coro Sulle verdi sponde, ecc.

2°.

E' in questo caro - asil, che innonda
Di gioia i cuori - e di piacer,
Venere bella - lieta, gioconda
Cui tutti invita - ai suoi piacer.
E' questo il nido - ove la donna
Più dolce canta - la sua canzon:

Più grazia vela - tra voi la gonna
E di carezze - ovunque è il suon.
Sulle verdi sponde, ecc.

Coro Sulle verdi sponde, ecc.

N. 9.

Duetto.

Leonella, Principe.

Leon. Una lezion...
Princ. Una lezion.
Leon. Bramate voi?
Princ. E perchè no?
Del tempo in cui voi foste - giovine quanto bella
Sovvienvi ancor?
Leon. Sovvienmi - ancor, sovvienmi ancora.
Princ. Io da fedele allievo ascolto la lezion.

1°.

Leon. Pian pian, ben pian si mormora a la bella
Il motto "T'amo,,! che al cuor favella.
Ed a quel motto - pian pianino
Si fa la bella - a voi vicino...
Quest'è il segreto: osar, osar,
Nè mai fuggire - nè mai tremar.
Si afferra la sua man
Pian pian...
Ella tremando - ve l'abbandona.
Princ. Proprio così?
Leon. Sta ben, proprio così.
Princ. Sì, sì, v'intendo - è duopo osar...
Io ciò, contessa - non feci mai,
E quindi sempre errai:
E il lungo tentennar
Dovea l'amore - da me cacciar.

Leon. (*da sè*) Insegno bene assai...
Ma quì non si sa mai, è d'uopo di prudenza:
Contro me potrebb'egli usare tal scienza.
A dir però
La verità,
I miei capelli bianchi son di già.

Princ. Non scorderò più mai - grazie a tanta scienza,
Presto sarò io pure - uguale in eloquenza...
A dir però
La verità,
I suoi capelli bianchi son di già.

2°.

Leon. Se in quelle chiome nere o d'or lucente
Un caldo bacio passa come brezza,
Tosto a quel bacio - pianin pianino
Si fa ciascuna - a voi vicino.
Quest'è il segreto - osar, osar,
Nè mai fuggir - nè mai tremar.
Quel sol riesce - quel sol l'imbrocca
Che coglie ad esse - un "Sì,, in sulla bocca.

Princ. Proprio così?

Leon. Proprio così.
La lezion - finisce quì.

Princ. Ed io ne voglio - approfittar.
Io ciò, contessa - non feci mai
E quindi sempre errai ecc.
(*ripresa dell'azione precedente*)

ATTO SECONDO

Quadro Terzo

N. 10.

Coro dei Mannéquins.

Coro.

Noi siamo i *Mannéquins*
Che al sorger del dì
Raccolgonsi quì
Presso il caro Ferdys,
Per mettere in vista
L'ingente provvista
Di pizzi, *falbalà* e novità.

N. 11.

Couplets.

Olimpia.

Oh! con qual fare - delicato
Sapete un seno - rivestir!
Il vostro tocco - delicato
Da capo a piè - mi fa invertir.
Quando il corsetto - m'allacciate,
Dolcemente, pian pianin
Vi dico il ver, mi elettrizzate
Brr... con quel tocco divin.
Dà la vostra mano
Un sussulto arcano,
Un sussulto in su ed in giù
Che scordar non si può più.
Se avete voi - per avventura
Un'arte uguale - nel fare l'amor,

Io qui v'accerto - e son sicura
Che il re voi siete - dei rubacuor.
Perciò, vi dico, - voi mi piacete
E se a voi pure - io piacerò,
A casa mia - se un dì verrete
Non otterrete - da me un sol no.

N. 12.

Couplets — *Principe.*

Coro Ognun s'inchini: noi siamo
Nel regno gentil de la donna:
Le veste che quì contempliamo
Farebber dannar ogni Madonna.

1°.

O care donnine, il fruscìo
Di seta v'incanta, v'ispira,
E tutto ponete in oblio
Perchè sempre il lusso v'attira.
Con un nonnulla - pieghettato
Profumato - come un fior,
Un breve nastro - di color
Senza pregio - nè valor,
Quì con sbuffi, là con nodi,
V'ingegnate in mille modi:
E ripetendo ovunque va la gente
Lietamente:
Egli è Ferdy.

Coro Egli è Ferdy!
Trionfa ei sol
Fra noi così. (*bis del coro*)

2°.

Se voi non viveste, o signor,
Un nulla sarebbe il bel sesso.

Coll'arte accrescete splendor
A questo carissimo sesso.
Voi siete un divin creatore:
A voi è fedel ogni donna:
Voi siete scultor e pittore
Nel dare bellezza a una donna
Con un nonnulla - pieghettato ecc.

Coro Egli è Ferdy! ecc.

N. 13.

Rondeau delle Api.

Principe.

Ecco l'api leggere,
Faccendiere, ciarliere:
Son ratte a lavorar,
Son ratte a chiacchierar.
O come son carini
Tutti questi visini,
Amor degli studenti,
Dolor dei lor parenti!
Gentili e belle Fate,
Cucite, lavorate:
Pensate ai vostri amor
Che sorridonvi ancor.
Viva la giovinezza!
Al diavol la saggezza!
Amor e gioventù
Fuggon, nè tornan più.
Quando col piè leggero
Percorrete il sentiero,
I vecchi, in ascoltar
Il vostro chiacchierar,

Dicono a voce bassa:
« Ecco l'amor che passa »...
E i giovani: « Sta ben:
Ecco l'amor che vien ».

N. 14.

Terzetto.

Leonetta, Principe, Conte.

Princ. Io vorrei...
Leon. Monsignor...
Princ. Ardisco troppo ognora,
Ma bramerei...
Leon. Che mai?
Princ. Approfittare - d'una lezion
Che m'insegnava una vecchia signora.
Leon. Già v'arrestate?
Princ. No, vorrei parlare...
Leon. Ebben parlate.
Conte Ascoltiam.

1°.

Princ. Io vorrei, io vorrei...
Sussurrarvi, gentil signora,
"T'amo, t'amo, e il mio cuor t'adora,,
(*da sè*) A la mia voce - pianin pianino
Verrà la bella a me vicino?
Leon. (*fra sè, avanzando d'un passo*)
Ti pesco col mio amo...
Princ. Io t'amo, t'amo, t'amo!
(*le prende una mano*)
E vo' cercando la tua bianca mano...

(*da sé*) Ahimè! il mio cuor tenta invano!
Leon. Ebben?
Conte Ebben?
Princ. Nulla io sento inver (*tristamente*)
Leon. Che! non un moto di piacer?
Conte Nulla sente inver...
Leon. Ecco, tace di già...
A che mai penserà?
Qual poter lo spinge?
Princ. Ecco, taccio già!
A che penserà?
Qual poter mi stringe
E a tacer mi spinge?
Conte Ecco, tace ei già...
Tutto bene andrà.
Un poter lo stringe
E di ghiaccio il cinge.
Princ. Proviam ancor - proviam, proviam:
Senza esitar - ricominciam.

2°.

Quei bei capelli d'or rilucente
Vorrei baciar con labbra ardente,
Ed ecco quanto io bramerei...
Conte Per Dio! ma questo - io non vorrei...
Leon. (*da sè*) Seguo a pescar col mio amo...
Princ. Io t'amo, t'amo, t'amo!
(*tristamente*) Ahimè... ahimè!
Invano, invano il cuor mio trabocca...
I baci miei mi muoion sulla bocca.
Leonetta, Principe, Conte.
Ecco, tace di già, ecc.
(*ripresa a terzetto come nel primo Couplets*)

N. 15.

Pezzo d'assieme (Settimino)

Principe, Olimpia, Zoe, Conte, Ferdy, Soffador, Tricolà.

Princ. Con. Sof. Tric. Su guardiam...
Contempliam...
Ammiriam!
E' lo spettacolo davver
Pien di piacer.

Ferdy Depor vi piaccia - questo corsetto.

Olimpia Ferdy, mio caro - mi vo' levar
Qnanto a voi piaccia - di domandar.

Ferdy Per or, per or
Null'altro occor.

Princ. Con. Sof. Tric. Su guardiam...
Contempliam...
Ammiriam...!
O quel vitin com'è sottil, gentil!

Ferdy Il corsetto...

Zoe Ecco qua.

Ferdy Presto, presto, date qua.

Prin. Con. Sof. Tric. Qual tesor! quant'è mai bella...
Quant'è snella!

Ferdy Fate il piacer:
Le braccia alzate.

Olimpia Dà la vostra mano
Un sussulto arcano...
Un sussulto in su ed in giú
Che scordar non posso più.

Princ. Ella é un amore,
Eppure il cuore
Non fa *tic-tac.*

Assieme

Con. Sof. Tric. Prin. Su guardiam...
Contempliam... ecc.
Ol. Ferd. Zoe Su tentiam,
Lavoriam,
Correggiam!
E' duopo aver gran pazienza,
Molta scienza.

N. 16.

QUADRO QUARTO.

Coro

Quanta grazia in quell'aspetto!
Che eleganza... che bel far!
Irma Oh monsignor - io vi saluto,
Da me voi siate - il ben venuto.
Princ. Scordate, questa sera, ogni etichetta;
Un invitato, e nulla più, sta in me.
Ma il solo amico più gradito gli é.
Il mio scettro lasciai a casa mia,
Fardel pesante ed inutil davver,
E il protocol fatale a ogni piacer
Sta giù in portieria.
(*ripresa del coro*)

N. 17.

Coro

Codesta festa - così gioconda
D'immensa gioia
Il cor innonda:
Vedi passar - lungo il cammino
Con pulcinella - un arlecchino...

Le Zerline, le Isabelle,
Le cui seriche gonnelle
Intorno, intorno volteggiando van.

N. 19.

Duetto e Finale.

Principe, Irma, Tutti.

1°.

Irma Se dolcemente - a voi, signor,
Svelassi alquanto - i vezzi miei,
E a voi lasciassi - intraveder
Quel che ognun cerca - pien d'ardor,
E s'intravede e non si vede...
É s'intravede - ad or ad or...
Oh che direste, allor?

Princ. Direi allor:
« Cretin d'un cuor,
« Su, fatti onor!
« Ti desta ancor
« E fa *tic-tac.*
« Su, fatti onor
« Perchè saria - ben triste inver
« Il non saper - allor goder
« E starsi pago - solo a veder. »

Tutti Cretin d'un cuor ecc.

2°.

Irma Se alzando alquanto - la mia gonnella
A voi mostrassi - il bel piedino
Fin dove appar - l'agil rotella;
Se disciogliessi - a voi vicino
Le treccie dell'anella - in ricci d'or,
Oh che direste allor?

Princ. Direi allor:
« Cretin d'un cuor, ecc.
Tutti Cretin d'un cuor, ecc.

3°.

Irma Se ne venissi - a te vicin
Siccome or fo - tenera amante,
Gli occhi ripieni - di gran desio
E sul tuo sen - ardentemente
Mi gettassi nell'ansia dell'amor,
Oh che ne direste allor?
Princ. Direi allor:
« Cretin d'un cuor, ecc.
Tutti Cretin d'un cuor, ecc.
Irma Deh, vieni con me - deh, vieni con me...
Princ. Or vengo... ahi, ahi - non posso ahimè!
(*s'addormenta*)
Tutti (*piano*) Il prence augusto,
Siccome il giusto
Sonnecchia ognor.
Princ. (*dormendo*) Se tenta questo cuor
Di favellar, balbetta...
Oh donde vien, Cupido, tal disdetta?
Tutti Il prence augusto
Siccome il giusto
Sonnecchia ognor.

ATTO TERZO

—

Quadro Quinto.

N. 20.

Musica di scena.

N. 21.

Duetto.

Leonetta, Principe.

Princ. In cor mi passa, il sento,
Un nuovo senso arcano:
Deh, lascia le tue labbra
Ancor su la mia mano.
Leon. Prence!
Princ. Te ne scongiuro,
Parla piano... E' amor?
E' febbre? E' infine il sol
Che caccia lungi il duol?
Leon. Io t'amo, mio dolce signor,
Ch'io vidi in un sogno d'amor.
Io t'amo! ricevi il mio cor
Innanzi che fuggan l'ore.
Princ. Sommo Dio! il mio cuor fa *tic-tac*...
Leon. E' l'amor, è l'amor, è l'amore!
Princ. E' l'amor... odi tu? parla ancor...
Parla ancor, il tuo dir m'accarezza,
E in sen m'infonde - nuova ebbrezza.
No, pel ciel, non è sogno...
Egli batte davver,
E non batte legger...

Batte... di' l'odi tu?

Leon. (*sorridendo colla mano appoggiata al cuore del Principe*)

Ei guadagna ora il tempo che fu.

Princ. Alfin l'ardente scintilla
Brillò nel mio cuor, nel mio cuor:
Il sangue alfin mi titilla
E sento l'amor, l'amor.

Leon. Alfin l'ardente scintilla
Brillò nel suo cuor, nel suo cuor, ecc.

Princ. Vien la notte! stende un velo,
Tace intorno ogni rumor:
Vieni, oh, vieni pria che dal ciel
Si dilegui il tenebror.

a due

Io t'amo, mio dolce (signor,
(tesor,
Ch'io vidi in un sogno d'amore;
Io t'amo! ricevi il mio cor
Innanzi che fuggano l'ore.

QUADRO SESTO.

N. 22.

Musica di Scena.

N. 23.

Aria.

Leonetta.

Ei stava a me vicino - tremando inginocchiato:
In fondo agli occhi suoi - passava una carezza:
Ei mi copriva di baci - e il labbro innamorato
Aveva sospiri, accenti pien d'ebbrezza.

Di poi, senza fuggir - al che neppur pensava
Sulle braccia fin quassù
Dolcemente ei mi guidava...
Tosto allor mi sentii - vacillar, svenir...
E poi, e poi... qual dolce sovvenir!
No...! non mi debbo sovvenir.

QUADRO SETTIMO.

N. 24.

Apoteosi.

Tutti.

Princ. Al Dio d'amor
Sia reso onor!
Ora ogni cuor
Pieno d'ardor
Faccia tic-tac
Tic-tac, tic-tac.
Chè dolce inver
Or m'è goder,
Nè più dover
Star a veder,
Tutti Al Dio d'amor ecc.

FINE.

ELENCO DI OPERE ED OPERETTE
In vendita presso lo stesso Editore

Serie A.

AUDRAN — *La Cicala e la Formica.*
» — *La Poupée.*
BELLINI — *La Sonnambula.*
» — *Norma.*
» — *I Puritani e i Cavalieri.*
CHAPY — *I Lupi marini.*
CABALLERO — *Le Cinque parti del mondo.*
» — *El Duo de la Africana.*
DONIZETTI — *L'Elixir d'amore.*
» — *Lucia di Lammermoor.*
GABET — *Le Campane di Corneville.*
GIORDANO — *Fedora.*
LACOME — *Le Marechal Chaudron.*
LANZINI — *Don Pedro dei Medina.*
LOMBARDO — *I Coscritti.*
LECOCQ — *Il Duchino.*
» — *La Figlia di madama Angot.*
MESSAGER — *Les Petites Michus.*
OFFEMBACH — *La Bella Profumiera.*
» — *Orfeo all'Inferno.*
ROGER — *Sua Maestà l'Amore.*
ROSSINI — *Barbiere di Siviglia.*
» — *La Cenerentola.*
SARRIA — *Regina e Contadina.*
SUPPÉ — *Donna Juanita.*
» — *Boccaccio.*
SAUVAGE — *La Guardia notturna.*
Pr. THEORA — *La Quaresima d'amore.*
VALVERDE — *La Gran Via.*
» — *Los Cocineros (I Cuochi).*
VALENTE — *Rolandino.*
VASSEUR — *Il Viaggio di Susetta.*
VARNEY — *I Moschettieri al Convento.*
ZELLER — *Il Venditore di uccelli.*

Serie B.

Battista - Anna la Prie.
Bellini - Beatrice di Tenda.
— I Capuleti e i Montecchi.
— Il Pirata.
— La Straniera.
Cimarosa - Giannina e Bernardone.
— Il Matrimonio segreto.
Coronaro - Un Tramonto.
Donizetti - Anna Bolena.
— L'Ajo nell'imbarazzo.
— Belisario.
— Betly.
— Il Campanello.
— Il Furioso.
— La Figlia del Reggimento.
— Gemma di Vergy.
— Lucrezia Borgia.
— Marino Faliero.
— Parisina.
— La Regina di Golconda.
— Roberto Devereux.
Gounod - La Redenzione.
Mercadante - Il Bravo.
— Il Giuramento.
Mercadante - La Vestale.
Meyerbeer - Il Crociato in Egitto.
Mozart - Don Giovanni.
Ricci F. - Le Prigioni di Edimburgo
Ricci L. - Un'avventura di Scaramuccia.
— Chiara di Rosemberg.
— Chi dura vince.
— I due Sergenti.
— Eran due ed or son tre, ovvero Gli Esposti.
Rossini - La Cenerentola.
— L'Assedio di Corinto.
— Il Conte Ory.
— La Gazza Ladra.
— Guglielmo Tell.
— L'Italiana in Algeri.
— Matilde di Shabran.
— Mosè.
— Otello.
— La Pietra del Paragone.
— Semiramide.
Spontini - La Vestale.

Serie C.

Altavilla - I Piratl di Baratteria.
Apolloni - Adelchi.
— Il Conte di Chenismark.
— L'Ebreo.
— Gustavo Wasa.
Aspa - Un Travestimento.
Auber - Aidea o il Segreto.
— Fra Diavolo.
— I Diamanti della Corona.
— Il Domino nero (in versi).
— Il Domino nero (in prosa).
— La Muta di Portici
Auteri-Manzocchi - Dolores.
Balfe - Pittore e Duca.
Baroni - Ricciarda.
Battista - Esmeralda.
Benvenuti - Il Falconiere.
— Guglielmo Shakespeare.
— La Stella di Toledo
Bianchi - Gara d'amore.
Boieldieu - La Dama Bianca.
Bona - Don Carlo.
Boniforti - Giov. di Fiandra.
Bottesini - Alì Babà.
— Il Diavolo della notte.
Braga - Caligola.
— Estella di S. Germano.
— Reginella.
— Il Ritratto.

Segue Serie C.

Brull - La Croce d'oro.
Buonomo - Cicco e Cola.
Butera - Elena Castriotta.
Buzzi - Ermengarda.
— Saul.
Buzzolla - Amleto.
Cagnoni - Amori e trappole.
— Un Capriccio di donna.
— Don Bucefalo.
— Il Duca di Tapigliano.
— La Fioraja.
— Giralda.
— Michele Perrin.
— Papà Martin.
— Il Testamento di Figaro.
— La Tombola.
— Il Vecchio della Montagna.
Campana - Esmeralda.
Campiani - Taldo.
Canepa - David Rizio.
Catalani - Dejanice.
— Edmea.
— Elda.
Chiaromonte - Caterina di Cleves.
Coppola - Nina pazza per amore.
— L'Orfana Guelfa.
Dalla Baratta - Il Cuoco di Parigi.
Dall'Argine - I Due Orsi.
David - Cristoforo Colombo.
— Il Deserto.
— Ercolano.
— Lalla-Roukh.
De-Ferrari - Pipelet.
De-Giosa - Silvia.
— Don Checco.
— Un Geloso e la sua Vedova.
— Napoli di Carnevale.
Dell'Orefice - Romilda dei Bardi.
Dominiceti - Il Lago delle Fate.
Donizetti - Adelia.
— Caterina Cornaro.
— Don Pasquale.
— Don Sebastiano.
— Il Duca d'Alba.
— Elisabetta.
— La Favorita.
— Gabriella di Vergy.
— Linda di Chamounix
— Maria Padilla.
— Maria di Rohan.
— Paolina e Poliuto (i Martiri).
— Torquato Tasso.
Faccio - Amleto.
— I Profughi Fiamminghi.
Ferrari - Gli ultimi giorni di Suli.
Fioravanti - La Figlia del fabbro.
— Il Notaio d'Ubeda.
— I Zingari.
Fioravanti (ed altri) - Don Procopio.
Flotow - Alessand. Stradella.
— Il Boscaiuolo.
— Marta.
— Naida.
— Zilda.
Foroni - Cristina Regina di Svezia.
— I Gladiatori.
— Margherita.
Gabrielli - Il Gemello.
Galli - Giovanna dei Cortuso.
Gambini - Cristoforo Colombo.
Glinka - La Vita per lo Czar.
Gluch - Armida.
— Orfeo ed Euridice.

ed altre molte, che si spediscono a semplice richiesta

MULETTI GIOVANNI

Grande Emporio di Libri e Giornali

ABBONAMENTI

Biblioteca di Romanzi d'ogni genere

Arte - Letteratura - Teatri

Deposito Generale per Torino

di Libretti d'Opera e d'Operette

NEGOZIO DI CANCELLERIA

TORINO - Via S. Francesco da Paola, 37 - TORINO